



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 20 Aprile 2022

L'anno **duemilaventidue** il giorno **venti** del mese di **aprile**, alle ore **10.20**, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. **79367** del **14.04.2022** notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria di seconda convocazione.

All'appello nominale, svolto dal Segretario Generale ad inizio seduta, risultano presenti n. **27** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

<u>N.</u>	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presenza</u>	<u>N.</u>	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presenza</u>
1	ANDIDERO Ersilia	SI	22	MINICUCI Antonino	NO
2	BARRECA Francesco Orlando	SI	23	CARIDI Antonino	SI
3	BURRONE Filippo	NO	24	DE BIASI Giuseppe	SI
4	CALIFANO Gianluca	SI	25	IATI' Filomena	SI
5	CARDIA Mario	SI	26	MAIOLINO Antonino	NO *
6	CUZZOCREA Giuseppe	SI	27	MARINO Demetrio	SI
7	GIORDANO Giuseppe	SI	28	MILIA Federico Andrea	SI
8	IACHINO Nancy	NO *	29	PAZZANO Saverio	SI
9	LATELLA Giovanni	SI	30	RIPEPI Massimo Antonio	SI
10	MALARA Marcantonino	SI	31	RULLI Guido	SI
11	MARINO Lavinia	SI	32	VIZZARI Giuseppe Roberto	NO
12	MARRA Vincenzo	SI			
13	MERENDA Massimiliano	SI			
14	NOCERA Giuseppe	SI			
15	NOVARRO Deborah	SI			
16	PENSABENE Teresa	SI			
17	QUARTUCCIO Filippo	SI			
18	ROMEO Carmelo	SI			
19	RUVOLO Antonio	SI *			
20	SERA Giuseppe Francesco	SI			
21	VERSACE Carmelo	SI			

* I consiglieri Iachino e Maiolino, assenti all'appello, entrano in aula, rispettivamente, alle ore 10.39 e 11.13. Il consigliere Ruvolo, presente all'appello, esce alle ore 11.19.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Sig. **Vincenzo MARRA**.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Maria RIVA**.



Sono altresì presenti in aula, senza diritto di voto, il Sindaco f.f. Sig. Paolo Brunetti e gli assessori Sigg.ri: Albanese Rocco, Battaglia Domenico, Calabrò Irene Vittoria, Delfino Demetrio, Gangemi Francesco e Nucera Lucia Anita.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta. In via preliminare alla discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, fa presente che la seduta odierna è l'ultima alla quale partecipa il consigliere Filomena Iati, il cui mandato sta per cessare di avere efficacia; ringrazia la collega per l'attività svolta con serietà e professionalità e ne sottolinea le doti di persona seria, leale e competente.

Il consigliere **Iati** nel suo intervento ringrazia e saluta con emozione i colleghi presenti: “La mia attività, sin dall'inizio, è stata svolta con serietà. Non ho mai strumentalizzato, anzi spesso volte non ho risparmiato atteggiamenti e prese di posizione anche molto rigide. Grazie di cuore a tutti”.

Si registrano diversi interventi per esprimere il proprio ringraziamento alla Iati per l'impegno, la dedizione e la serietà dimostrata in questi mesi.

Il consigliere **Demetrio Marino** evidenzia che il Comune di Reggio Calabria sta sperimentando per la prima volta la sospensione di un consigliere comunale e la sua sostituzione temporanea. Un consigliere comunale quando viene eletto spera di poter svolgere la sua attività nei 5 anni del suo mandato, per dare un contributo attivo alla società. Augura la consigliere Iati di avere un lungo percorso politico e si complimenta per il lavoro svolto.

Il consigliere **Quartuccio** sottolinea la correttezza e la trasparenza della consigliera Iati, che non ha risparmiato critiche nei confronti dell'attività della maggioranza: è stata molto dura nei confronti dell'amministrazione comunale, ma è così che deve fare un consigliere di opposizione. Ha evidenziato l'attività propositiva in seno alle commissioni e in Consiglio Comunale.

Il consigliere **Ripepi** evidenzia che la consigliera “ha svolto il suo ruolo con fedeltà e onore. Il suo impegno politico, seppur breve ed intenso, è stato leale e corretto. Ha svolto il ruolo pubblico con grandissima competenza e con grandi valori” Auspica di ritrovarla ancora tra gli scranni del Consiglio Comunale.

Il consigliere **Milia** afferma: “Filomena è stata precisa, puntuale e seria. E' sempre andata a fondo alle questioni e sarà una grande perdita per l'assise comunale. Sono sicuro che il suo sarà un arrivederci. Ha dimostrato a tutti i suoi elettori di essere capace”.

Anche il consigliere **Pazzano** esprime la propria gratitudine nei confronti del consigliere Iati per il modo in cui ha interpretato il ruolo di consigliere comunale con capacità di indirizzo e di controllo-politico amministrativo, svolgendo il proprio ruolo con rigore, competenza e capacità di dialogo.

Il consigliere Guido **Rulli** ringrazia la collega per la sua precisa e puntuale presenza e per le sue capacità dimostrate.

Conclude gli interventi di ringraziamento il consigliere **De Biasi**: “Mi unisco ai ringraziamenti dei colleghi. Filomena ha un grande senso di responsabilità. La ringrazio per la sua attività politica in questi 18 mesi. Da amico le faccio i miei complimenti e sono sicuro che sarà solo un arrivederci e non un addio”.

Il Presidente, esaurite le dichiarazioni preliminari, saluta il nuovo Vicesegretario, d.ssa Iolanda Mauro e passa alla trattazione degli argomenti, posti all'ordine del giorno. Comunica all'aula che sono stati presentati dal centrodestra n. 4 emendamenti relativi al 1° punto all'ordine del giorno “**Approvazione schema di accordo tra il Comune di Reggio Calabria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 572 e ss., della l. 234/2021**”. Comunica che si è in attesa che vengano formulati i pareri da parte dei Settori competenti, per cui si passa alla trattazione dei punti successivi.

L'argomento posto al 2° punto dell'OdG, avente ad oggetto **“Debiti fuori bilancio: riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio scaturente da titoli esecutivi notificati nel mese di settembre 2021”** è relazionato dal consigliere Cuzzocrea. La proposta riporta i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (IATI' E PAZZANO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 3° punto dell'OdG, avente ad oggetto **“Debiti fuori bilancio: riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio scaturente da titoli esecutivi notificati nel mese di ottobre 2021”** è relazionato dal consigliere Cuzzocrea. La proposta riporta i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (IATI' E PAZZANO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 4° punto dell'OdG, avente ad oggetto **“Debiti fuori bilancio: riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio scaturente da titoli esecutivi notificati nel mese di novembre 2021”** è relazionato dal consigliere Cuzzocrea. La proposta riporta i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (IATI' E PAZZANO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA,

NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuiti 2** (IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 5° punto dell'OdG, avente ad oggetto "**Debiti fuori bilancio da sentenze esecutive notificate nel mese di novembre 2021**" è relazionato dal consigliere Cardia. La proposta riporta i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuiti 2** (IATI' E PAZZANO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuiti 2** (IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 6° punto dell'OdG, avente ad oggetto "**Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 lett A) Sentenza n. 302/2020 e sentenza n. 673/2020 Crucitti Antonino**" è relazionato dal consigliere Cardia. La proposta riporta i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuiti 2** (IATI' E PAZZANO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 28, **voti favorevoli 20** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO, SERA E VERSACE); **voti contrari 6** (CARIDI, DE BIASI, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuiti 2** (IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 7° punto dell'OdG, avente ad oggetto "**Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 lett A) D. Lgs. 267/2000 Sentenza n. 1193/2020 - Corte di Appello Firenze - Cont. 66971/C GM s.r.l. - Comune di Reggio Calabria**" è relazionato dal consigliere Cardia. La proposta riporta i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Interviene il consigliere **Iati** che, nella sua dichiarazione di voto, evidenzia che la sentenza è illeggibile in molte parti, in modo particolare nelle pagine pari per cui non si comprende molto il contenuto e contesta che negli allegati c'è un calcolo degli interessi che si ferma al 26.03.2021, invece la legge impone che venga fatto alla data odierna. Per queste motivazioni esprime il suo voto contrario.

Non si registrano altri interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 27, **voti favorevoli 18** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, ROMEO, SERA E VERSACE); **voti contrari 7** (CARIDI, DE BIASI, IATI', MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (PAZZANO E QUARTUCCIO). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 27, **voti favorevoli 18** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, ROMEO, SERA E VERSACE); **voti contrari 7** (CARIDI, DE BIASI, IATI', MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **astenuti 2** (PAZZANO E QUARTUCCIO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

Si passa quindi alla trattazione dell'argomento posto al 1° punto dell'OdG, avente ad oggetto **“Approvazione schema di accordo tra il Comune di Reggio Calabria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 572 e ss., della l. 234/2021”**. Relaziona l'assessore alle Finanze, Irene Calabrò, che illustra la proposta deliberativa di approvazione dell'accordo volto al ripiano del disavanzo e al rilancio degli investimenti. La legge finanziaria n. 234/2021 all'articolo 1, comma 567 e seguenti, prevede delle misure a favore di Enti Locali ed in particolare l'istituzione di un fondo a titolo perduto per quei comuni che presentano un disavanzo pro-capite pari a euro 700, in base ad un riparto effettuato in data 31.03.2022 dalla conferenza Stato-città che vede Reggio Calabria al 4° posto tra le città beneficiarie, dietro Napoli e Torino, che hanno già sottoscritto questo accordo, e Palermo. Detta legge prevede una serie di misure dettagliate e precise cui i comuni beneficiari devono attenersi per ricevere questo contributo. Non si tratta di norme generali e astratte, ma concrete. A fine gennaio il MEF ha comunicato al Comune di Reggio di essere destinatario del contributo e ha inviato una griglia laddove sono inserite le misure normative, rimandando alle scelte e alle valutazioni politiche ed ai dettagli tecnici da sottoporre al vaglio preventivo prima del Ministero dell'Economia e Finanze, successivamente del Ministero dell'Interno ed in terza fase della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il placet definitivo. Il Comune di Reggio è destinatario di un contributo pari a 137 milioni di euro che saranno erogati, non in misura omogenea, per 20 anni e deve contribuire con risorse proprie pari ad un quarto del contributo riconosciuto, validato annualmente.

Il Comune di Reggio Calabria, con una scelta prima politica e poi tecnica, assicura le risorse proprie pari ad un quarto del contributo statale, con la realizzazione delle seguenti misure:

- incremento della riscossione delle proprie entrate, con effetti a partire dal secondo semestre 2025, attraverso l'affidamento della riscossione coattiva delle proprie entrate all'Agenzia delle entrate - Riscossione e/o a terzi iscritti all'albo di cui all'art. 53 del Decreto legislativo n. 446 del 1997;
- valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazioni e ulteriori utilizzi produttivi da realizzarsi attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione, anche avvalendosi del contributo di Enti ed Istituti pubblici e privati;
- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi occupati dagli uffici pubblici, al fine di conseguire una riduzione di spesa per locazioni passive, in particolare con la riduzione della spesa per la locazione di immobili destinati a sede della società in house (Hermes servizi metropolitani srl) e riduzione della spesa per locazioni destinate a scuole e/o ad altre finalità;
- ulteriori misure di riduzione del disavanzo, di contenimento e di riqualificazione della spesa, individuate in piena autonomia dall'ente, tra cui in particolare, riduzione della spesa per interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria, rispetto alla spesa sostenuta nel 2020.

Afferma che il Comune di Reggio per propria scelta ha ritenuto di non ricorrere all'aumento dell'Irpef, misura adottata da tutti gli altri comuni, per non gravare sulle spalle dei cittadini; non ci sarà alcuna riduzione degli uffici comunali, sia dal punto di vista del personale che della spesa. Evidenzia, quindi, che tutte le misure previste dalla finanziaria che avrebbero potuto comportare una riduzione dei servizi essenziali, della spesa, o una contrazione della macchina amministrativa, sono state escluse a priori. Inoltre,

l'Amministrazione, per evitare che le misure previste potessero essere troppo ingessate, ha chiesto al Ministero e alla presidenza del Consiglio dei Ministri la possibilità di rivedere gli obiettivi anno per anno, al fine di poter apportare dei correttivi alle misure approvate. Ravvisando che la presenza a Reggio del Presidente del Consiglio dei Ministri, Draghi, sia un segnale importante, informa che lo stesso è stato invitato in città in maniera formale.

Interviene il consigliere **Iati** che legge la nota che qui di seguito si riporta: *Siamo finalmente giunti, dopo mesi di silenzio assordante, al fatidico giorno, quello del Consiglio Comunale inerente all'approvazione dello schema di accordo tra il Comune di Reggio Calabria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, accordo che costituisce il passaggio obbligatorio e preliminare per poter accedere al finanziamento di 137 milioni di euro che verranno erogati dallo Stato in favore del nostro Ente nell'arco di 20 anni. Ebbene, non posso che evidenziare, sin dall'inizio del mio intervento, i sentimenti di delusione, scoramento ed amarezza che ho provato e continuo tuttora a provare, prima di tutto come cittadina reggina e soltanto dopo come consigliere comunale, per l'ennesima occasione sprecata da questa Amministrazione. Anche questa volta, la maggioranza ha dato ampia dimostrazione, ad una città oramai rassegnata a subire gli eventi, di essere più incline alle parole che a comportamenti concludenti. In ogni occasione, il Sindaco F.F. in modo particolare, ma anche la giunta e la maggioranza tutta, hanno invocato a gran voce una collaborazione tra tutte le forze politiche, "perché - è stato sempre affermato - la città ha bisogno dell'aiuto di tutti, senza alcuna distinzione di natura politica". Condivisione, collaborazione, lealtà, parole mai tradotte in fatti concreti. Ed infatti, il Consiglio Comunale, sempre più esautorato dei propri poteri e delle proprie prerogative, anche quest'oggi è stato convocato solo ed esclusivamente per procedere, dopo averlo già fatto in commissione bilancio, all'ennesima ratifica di un atto preconfezionato da pochi eletti, senza possibilità alcuna per i consiglieri di partecipare a quella che avrebbe dovuto rappresentare, così come avvenuto nelle altre realtà italiane coinvolte, un'occasione di confronto tra tutti i partiti, un'occasione in cui magari la classe politica avrebbe potuto, finalmente, questa volta sì, nel rispetto dei ruoli senza distinzione tra destra e sinistra, operare congiuntamente nell'interesse esclusivo dei reggini. Ma così, ahimè, non è stato, perché il Consiglio Comunale di Reggio Calabria, lo voglio ribadire con forza, non è mai stato realmente coinvolto come Istituzione nelle decisioni che segnano il destino della città e dei reggini. Per comprendere appieno le mie parole, basti guardare al percorso seguito nelle altre città interessate dallo stesso finanziamento che costituisce l'ultima, forse, possibilità che lo Stato offre anche a Reggio Calabria, una possibilità che, in realtà, e questo bisogna sottolinearlo, era stata pensata solo ed esclusivamente per la città di Napoli e che, soltanto successivamente, è stata estesa agli altri capoluoghi di città metropolitana che presentano un disavanzo pro capite superiore a 700 euro, ossia Torino, Palermo e Reggio Calabria, appunto. A tal proposito si evidenzia, solo per iniziare a fornire qualche dato che, come emerso in conferenza Stato-Regioni, il disavanzo (al 31.12.2020) pro-capite nella nostra città è pari a 1.400 euro. Il finanziamento scaturente dall'accordo che sarà sottoscritto col Governo non è assolutamente frutto della buona azione amministrativa di questa maggioranza, come più volte l'assessore al bilancio ha voluto far credere, ma frutto della volontà dello Stato di aiutare tutte quelle città che presentano importanti difficoltà economiche, in cambio di impegni concreti da parte delle stesse città, secondo quel principio di "parità istituzionale" richiamato dall'assessore del Comune di Napoli Baretta che, in occasione di uno dei consigli comunali dedicati a questo tema, ha dichiarato che si è proceduto col Governo ad optare per una struttura reciprocamente ed esplicitamente vincolante, esplicitatosi in un impegno straordinario del Governo ed in impegni straordinari per il Comune sia di natura strategica che finanziaria. Gli impegni che il Comune assume con la sottoscrizione del Patto infatti non hanno solo carattere finanziario. La logica del Patto e della stessa legge di bilancio 2022 che lo ha previsto non è dissimile da quella sottesa, per quel che attiene ai rapporti tra Stato e Europa, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, alla cui realizzazione l'Italia tutta è e sarà in questi anni impegnata, come ha ricordato il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Garofoli in occasione della firma del Patto per Torino. Con la pubblicazione nel mese di gennaio, dell'avviso ai creditori di cui all'art. 1, comma 574, l. 234/2021 si era palesata, la volontà di questa Amministrazione di aderire a detto finanziamento. Una volontà legittima, e certamente condivisibile perché la possibilità di ricevere un aiuto economico da parte dello Stato costituisce pur sempre un evento positivo. Ed è proprio su questo assunto che non si comprende perché non coinvolgere tutti i consiglieri comunali nelle scelte dell'Amministrazione, così come accaduto altrove, non fosse altro per la particolare natura del beneficio economico di cui godremo da qui a breve. Forse il motivo è da ricercare nella conclusione di questo mio intervento. Le cronache nazionali e locali unitamente ai siti istituzionali delle altre città metropolitane beneficiarie del finanziamento, ci hanno informato del coinvolgimento dei*

rispettivi Consigli Comunali che si sono riuniti per più volte, non solo per conoscere i termini dell'accordo tra il comune e la presidenza del consiglio dei ministri ma, soprattutto, per confrontarsi sulle stesse misure da proporre, incidendo, come era naturale e doveroso che fosse, secondo quella che è la logica sottesa al finanziamento, sulla scelta degli impegni da assumere dal Comune, come prescritto dall'art. 1, comma 572, L. 234/2021. Napoli, Torino, Palermo, in queste città il coinvolgimento è stato reale e concreto tanto da portare all'approvazione unanime dello schema di accordo sottoscritto tra il sindaco Manfredi e il presidente Draghi, a Napoli, a Torino dopo un'ampia discussione nelle sedi e nei tempi opportuni, l'accordo è stato firmato lo scorso 5 aprile, a Palermo il consiglio comunale ha considerato troppo onerosi e pertanto non rispettabili gli impegni sottostanti al riconoscimento del finanziamento, specificatamente l'aumento dell'addizionale IRPEF. A Reggio Calabria, invece, non è accaduto nulla di tutto ciò. L'argomento non è mai stato affrontato né in Consiglio Comunale né nella competente commissione bilancio, nonostante i miei continui e ripetuti solleciti, rimasti purtroppo inascoltati, a causa della ormai nota arroganza e superficialità di questa maggioranza. Nonostante gli uffici del nostro Comune, così come quelli delle altre città interessate all'accordo, avessero ricevuto la documentazione inerente allo schema di riparto delle somme già in data 9 febbraio con pec della dirigente del MEF Ivana Rasi, così come riconosciuto dal dirigente Consiglio in commissione su mio specifico quesito, si è scelto deliberatamente di non coinvolgere i consiglieri comunali, soprattutto quelli di minoranza, se non quando era divenuto obbligatorio perché non più rinviabile nel tempo, il passaggio in commissione e poi in consiglio comunale. Infatti, soltanto lo scorso 7 aprile, lo schema di accordo è approdato in commissione bilancio. Oltre che in quella giornata, la discussione è stata affrontata anche il giorno seguente, in quanto alla prima riunione, nel bel mezzo della discussione, è venuto meno il numero legale per assenza di componenti della maggioranza. Ebbene, in sole due sedute di commissione questa Amministrazione ha ritenuto di liquidare l'argomento relativo al c.d. "Patto per Reggio Calabria", un'occasione fondamentale per la nostra città. Incredibile ma vero. E' successo anche questo a Reggio Calabria. Che di un fatto potenzialmente positivo non ne sia stata data pubblicità alcuna. In commissione bilancio hanno relazionato l'assessore Calabrò, il dirigente Consiglio e il direttore generale Barreca i quali hanno illustrato le misure sottostanti allo stesso accordo. Non una parola sul confronto avvenuto con il MEF né tanto meno sulle motivazioni politiche e le argomentazioni tecniche che hanno indotto l'Amministrazione a proporre queste misure che devono assicurare risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuale da destinare alla copertura del disavanzo e del debito commerciale (37 milioni complessivi per venti anni). Ho comunque ritenuto, nello spirito propositivo che ha contraddistinto lo svolgimento del mio ruolo di consigliere comunale, di proporre come ulteriore misura quella della riorganizzazione e dello snellimento della struttura amministrativa con una significativa riduzione degli uffici di livello dirigenziale che oggi sono 18 (tenuto conto di quelli con contratto a tempo indeterminato, quelli a tempo determinato e quelli assunti ex art. 118 commi 1 e 2 TUEL) ed il conseguente riordino degli uffici e organismi. Un nuovo assetto organizzativo, stante la palese confusione amministrativa che contraddistingue la struttura burocratica comunale causata da una gestione dirigenziale totalmente inefficiente, con l'adeguamento dei processi organizzativi interni per dare così anche una risposta concreta alle continue lamentele di carenza di personale avanzate in sede di commissione da parte di dirigenti ed assessori. Certo, l'indirizzo politico è stato anch'esso confusionario in questi anni ma i risultati raggiunti dalla classe dirigente sono stati fallimentari e costituiscono la causa principale del degrado della città. La predetta proposta non è stata però accolta in quanto, come esplicitamente affermato sia dall'assessore al bilancio che dal dirigente Consiglio, le misure oggetto dell'accordo sono definitive e, pertanto, imm modificabili. Entrando nel merito delle misure proposte dall'amministrazione, comunque, non posso non esprimere le mie perplessità, come già evidenziato in sede di commissione. Tra queste quella più rilevante è relativa alla valorizzazione ed alienazione del patrimonio che dovrebbe assicurare nel primo quinquennio (2022-2026) un'entrata di 13 milioni e 900 mila euro come risulta dall'allegato C all'accordo. Purtroppo dobbiamo fidarci sulla "parola" come avrà fatto il governo (?) in quanto il dirigente del settore competente dott. Minniti, non ha ritenuto opportuno presentarsi in commissione bilancio per fornire spiegazioni di dettaglio (salvo presentarsi un'ora dopo, in commissione ambiente). Così come sarebbe stato normale per stessa ammissione del dirigente Consiglio che per avere chiarimenti sulla misura inerenti la valorizzazione patrimonio sarebbe stata necessario audire il dirigente Minniti. Pur essendo indicati gli importi per ciascun anno, mancano indicazioni specifiche sui cespiti, anche se nei richiamati allegati si fa riferimento alla cessione di immobili già inseriti nell'allegato A del DUP 2021-2023, dove i primi incassi però sono stati previsti nel 2023. DUP le cui contraddizioni nella redazione erano già emerse in sede di audizione dell'arch. Cardona, dirigente pro-tempore che, per sua stessa ammissione durante le riunioni di commissioni tenutesi nel mese di agosto scorso, propedeutiche all'approvazione del bilancio di previsione, aveva fatto rilevare l'aleatorietà del valore indicato di 33 milioni di euro complessivo dei cespiti,

quantificati nella maggior parte dei casi solo sulle rendite catastali. Nel cronoprogramma indicato nell'allegato C allo schema di accordo di cui oggi discutiamo l'ammontare dell'alienazione complessiva è pari a 23 milioni e 961 milioni di euro fino al 2036. Quale è il valore effettivo del patrimonio da considerare? Ne consegue che la non partecipazione alla commissione del dirigente Minniti, fa sorgere più di una perplessità. Sull'affidamento dei ruoli per la riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, preciso che questa rappresenta una misura obbligatoria richiesta dal MEF, e sulla quale credo che ci dobbiamo augurare che gli uffici siano veramente nelle condizioni di trasmettere i ruoli nei tempi predeterminati. Rispetto, poi, alla misura dell'incremento della riscossione, il cronoprogramma prevede un miglioramento dello 0,31% solo a partire dal secondo semestre del 2025. In riferimento alle recenti dichiarazioni dell'assessore Gangemi, che ha quantificato l'entità dell'evasione della TARI a cui si deve aggiungere quella relativa alla tariffa del servizio idrico e fognario, non si comprende se questo 0,31% deve essere calcolato sulla previsione dell'incasso o sulla percentuale di quanto è riscosso annualmente dall'Amministrazione comunale che oggi è del 43%. Posto che nell'accordo sono previste assunzioni di personale a tempo determinato con qualifica non dirigenziale in possesso di specifici requisiti professionali, da destinare esclusivamente al potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi e alla gestione e valorizzazione del patrimonio, auspico che queste risorse non saranno "distratte" per soddisfare altre necessità decise più o meno dai vertici amministrativi dell'Amministrazione. L'orizzonte di questa Amministrazione sarà al massimo di 3 anni, e trattandosi di un finanziamento a fondo perduto, il Comune sarà sottoposto a verifica, annuale solo per il 2022, semestrale per gli anni successivi, sul raggiungimento degli obiettivi e l'assolvimento degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo, compresa quella di assicurare risorse proprie per almeno un quarto della somma ricevuta dallo Stato, pena la revoca del finanziamento, dopo un primo richiamo e la verifica della Corte dei Conti. Infine, sono incomprensibili le ragioni che hanno portato ad indicare nella parte del deliberato sottoposto al Consiglio la ".....facoltà di apportare allo stesso le modificazioni e le integrazioni eventualmente richieste in sede di stipula, nell'interesse dell'Ente rappresentato e nel rispetto dei contenuti del presente atto". Mi domando e vi domando perché è stata inserita questa clausola se è vero come è vero, perché dichiarato in commissione sia dal dirigente Consiglio che dall'assessore Calabrò, che l'accordo è immodificabile? Quale l'impedimento a ritornare in Consiglio ove si prospettasse una modifica dell'accordo se non la scarsa considerazione del ruolo istituzionale del Consiglio Comunale? Però tra i tanti lati oscuri della procedura, le due sedute di commissione del 7 e 8 aprile hanno tuttavia permesso di fare luce su un aspetto fondamentale che rappresenta probabilmente la ragione del silenzio che questa Amministrazione ha tenuto rispetto al finanziamento. Ed invero, il dirigente Consiglio, su mia specifica domanda, ha finalmente indicato a quanto ammonta il debito complessivo del comune di Reggio Calabria, dato che nelle altre città interessate al finanziamento è stato reso pubblico proprio in occasione della definizione dell'accordo, probabilmente perché sono amministrazioni subentrate nelle recenti elezioni del 2021. Ossia una nuova maggioranza, non la stessa del mandato precedente. Il dirigente Consiglio ha affermato che il disavanzo stimato al 2020 è pari a 339 milioni di euro (manca però quello relativo al 2021) ed il debito finanziario stimato è di circa 400 milioni. Quindi 740 milioni di euro di debito complessivo, al netto degli importi erogati nel corso di questi ultimi nove anni, per finanziamenti a fondo perduto, quelli richiesti per far fronte ai debiti commerciali a tutto il 2019, le anticipazioni di liquidità e le rinegoziazioni dei mutui. Per amore di precisione rappresento che quando i commissari hanno dichiarato il predissesto il deficit ammontava a 140 milioni di euro. Offro solo questi dati per fare comprendere alla città la situazione drammatica in cui versano le finanze comunali, e per smentire una volta per tutte l'assessore al bilancio ed il Sindaco sospeso, autori di continui proclami sulla presunta virtuosa gestione del bilancio comunale e l'uscita anticipata dal piano di rientro. Sarebbe stata l'occasione per dire parole di verità, come da troppo tempo non si sentono. Che tornino a chiamare le cose con il loro autentico nome, senza finzioni e senza paure. L'incapacità di questa Amministrazione già manifestatasi nel corso di questi anni ed acclarata anche e di più oggi, mi auguro farà comprendere ai nostri concittadini ed a quanti hanno a cuore la nostra Reggio, che persistere nel disimpegno della partecipazione e nella rinuncia ad esercitare una funzione critica verso la nostra società reggina, costringerà la città a vivere di sole illusioni, senza la prospettiva di un suo possibile futuro."

Il **Presidente** informa che sono stati presentati 4 emendamenti sottoscritti da tutti i consiglieri di centrodestra ad eccezione del Minicuci.

Interviene il consigliere **Marino** che definisce l'accordo tra il Comune di Reggio Calabria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale linea di indirizzo che il consiglio comunale dà per la riduzione del disavanzo

per un importo di circa 147 milioni di euro. In questo atto di indirizzo ci sono due elementi importanti: 1) la legge riconosce ai comuni un contributo, per gli anni 2022-2042, di complessivi 2.670 milioni di euro; 2) l'erogazione di tale contributo è subordinata alla sottoscrizione di un accordo tra il presidente del Consiglio dei Ministri o un suo delegato ed il sindaco della città che stipula l'accordo con il quale il Comune si impegna ad assicurare risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo assegnato, da destinare al riparto del disavanzo ed al rimborso dei debiti finanziari, mediante misure indicate nella norma stessa. Si domanda: saremo in grado di assicurare risorse proprie da destinare al ripiano del disavanzo? E qualora non dovessimo essere in grado, cosa succederà? I dubbi permangono e per questo giustifica la presentazione dei 4 emendamenti, sottoposti alla valutazione dei dirigenti.

Interviene il consigliere **De Biasi** che chiede di mettere a verbale che, a nome del gruppo "Lega", gli emendamenti devono considerarsi firmati, oltre che da lui stesso, anche dal consigliere Minicuci, impossibilitato ad essere presente.

Il consigliere **Pazzano** sottolinea che ciò che si andrà a votare è una misura importante, malgrado il fatto che la discussione sull'argomento si sia svolta in forma semplificata. Fa una considerazione: se l'assessore nel relazionare ha dovuto fare tante precisazioni ed rassicurazioni vuol dire che è mancato il dialogo ed il confronto trasparente e democratico all'interno del consiglio comunale. Sostiene che la narrazione del debito ingiusto cancellato è falsa. Ribadisce che il debito non può essere definito ingiusto in quanto lo si sta pagando centesimo per centesimo, un debito di cui però non si ha piena chiarezza, un debito definito dall'amministrazione del tutto esigibile, tanto è vero che lo si sta pagando con le tasse, con le spese, con i soldi che arrivano dal governo, in piena continuità. Proprio per dare discontinuità politica, sarebbe stato opportuno ricorrere all'audit pubblico sul debito per sancire in maniera netta e definitiva non solo l'entità ma la qualità del debito, per valutare in maniera oggettiva se i creditori siano tali, oppure non siano debitori nei confronti del Comune. Va detto però alla cittadinanza che i soldi che arriveranno in questi 20 anni non saranno spesi per i servizi, per le strade, per l'acqua, per i rifiuti, ma per pagare i debiti.

Il consigliere **Ripepi** definisce questo contributo come un regalo fatto dallo Stato, ma ritiene che all'interno ci sono delle trappole per i cittadini. Attacca la maggioranza definendola di essere "chiacchiere e distintivo" in quanto non è stata fatta mai una cosa di ciò che è stato detto. Anticipa la sua astensione dal voto. Chiede che anche le sedute di Commissione vengano fatte in streaming perché è importante il contatto con i cittadini. Sottolinea, a differenza di quanto dichiarato dall'assessore, che le tasse le faranno aumentare dal 2025, cioè da quando non ci sarà più questa maggioranza. Evidenzia che il capogruppo del PD in seduta di commissione ha detto testualmente che non si fida della Hermes, per cui qualora dovesse essere messa all'interno dell'accordo lui non lo voterà. Questa dichiarazione si associa ad un'altra fatta dall'assessore ai tributi che è quella che è più sicuro affidare la riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate. Invita la maggioranza a spiegare ai cittadini perché non si fida della Hermes ed afferma che le dichiarazioni fatte sono la certificazione del loro fallimento. Chiede di sapere, prima di votare l'atto, quanti creditori hanno sottoscritto questo accordo. Evidenzia inoltre la mancanza dell'Ufficio Stampa, cui i consiglieri dovrebbero rivolgersi per spiegare alla città quello che succede all'interno del Comune.

Il consigliere **Sera** riconosce al consigliere la grande capacità di essere un grande estrapolatore di frasi ed un grande manipolatore di coscienze. Chiarisce di aver detto che stima il presidente di Hermes per aver fatto un ottimo lavoro, poi alla fine di aver detto che nel ruolo di consiglieri comunali si è in un grande settore dell'amministrazione, si è tecnici di tutto. Evidenzia che dà più garanzie una società che è una diretta appendice del MEF, l'Agenzia delle Entrate, rispetto ad una società giovane, piena di potenzialità che sta crescendo.

Il consigliere **Versace** sottolinea che Città Metropolitana non finanzia né Hermes, né Castore, sta seguendo un percorso di ascolto già iniziato nella passata consiliatura e si sta provando a migliorare le condizioni di società su cui si crede e si punta. Evidenzia che non affronterà mai le problematiche del passato, ma quelle del presente ed eventualmente quelle del futuro. Invita il consigliere Ripepi, prima di dare delle informazioni in un'aula così importante, di accertarsi dei processi che si stanno portando avanti come città metropolitana e

di non creare delle illusioni per dei lavoratori che prestano il loro servizio all'interno della città e che vivono, molti di questi, solo con quello stipendio.

Il consigliere **Milia** precisa che negli emendamenti presentati non si vuole tagliare fuori né la Castore, né la Hermes poiché c'è una separazione della organizzazione nel recupero dei crediti, cioè fino ad un certo scaglione si sta proponendo di affidare il servizio alla società Hermes e dopo un altro di affidarlo all'Agenzia delle Entrate.

Il consigliere **Versace** riprende la parola per ringraziare il gruppo di Forza Italia per il fattivo contributo offerto con gli emendamenti. Sulla stipula dell'accordo precisa che non è bello mistificare e chiarisce che non c'è nessun aggravio di spesa nei confronti dei cittadini. Evidenzia che è positivo il fatto che l'accordo possa essere rimodulato e rinegoziato negli anni; non è un accordo blindato, a distanza di un anno si potrà correggere il tiro rispetto ad una volontà che oggi si sta provando a determinare. Questo intervento è frutto di una conversazione e colloquio continuo con i tavoli romani.

Il consigliere **Ripepi** chiede di sapere se il pagamento dell'Irpef dal 2025 è stato tolto dall'accordo che si andrà a stipulare e legge quanto scritto al punto 3, 2° capoverso *“incremento della riscossione delle proprie entrate, con effetti a partire dal secondo semestre 2025”*. Chiede di conoscere quali sono le entrate che aumenteranno.

Il consigliere **Sera** chiarisce che l'incremento delle entrate è determinato dal recupero dei crediti.

L'assessore **Calabrò** precisa che sono stati forniti dei dati relativi al disavanzo e debito del Comune che non trovano rispondenza nei dati delle scritture contabili approvate in questi anni dall'Amministrazione. In particolare si riferisce al dato del disavanzo pari a 339 milioni che è un disavanzo presunto relativo al preconsuntivo 2021, che sarà oggetto di approvazione di questo consiglio, e rispetto al consuntivo del 2020 pari a 399 milioni, c'è un recupero di disavanzo pari a circa 60 milioni che potrebbe anche migliorare rispetto all'approvazione del consuntivo 2021 che si andrà a fare. Questo, a titolo semplificativo, per dire che in questi anni l'Amministrazione non ha assolutamente prodotto nuovo disavanzo, né prodotto nuovo debito, ma ha rispettato il ripiano anno per anno di quello che era previsto dal piano di riequilibrio, migliorando anche in alcuni casi, la prestazione attesa. In più la durata del finanziamento del contributo è ventennale ed è legato ad un vincolo del disavanzo pro-capite di 700 euro. L'Amministrazione punta a ridurre questo disavanzo non nell'arco dei 20 anni ma di recuperarlo, mantenendo questi step di recupero del disavanzo, in 4-5 anni, dopodiché, raggiunta la soglia dei 700 euro pro-capite, non si ha più il requisito per avere questo contributo e tutti gli impegni presi con questo accordo decadono. E' stata data una sommatoria. Non tutti i numeri che si trovano all'interno del documento vanno sommati in una unica voce perché i 400 milioni sono il dato riferito al fondo crediti di dubbia esigibilità che non va sommato al disavanzo. Rispondendo al consigliere Ripepi chiarisce che l'Amministrazione al punto 3 dell'accordo prevede *“incremento della riscossione delle proprie entrate”*, dove *“proprie”* non significa *“nuove”*, quindi non ci saranno nuove o aumento di tasse, ma che l'Amministrazione ha deciso di concentrarsi sulla riscossione coattiva proprio per andare ad incidere e ad aggredire il fondo credito di dubbia esigibilità pari a circa 400 milioni. Spiega che si tratta di tasse mandate ai cittadini che per ragioni socio-economiche non possono essere sostenute dagli stessi e che comprimono la spesa del Comune per i servizi e per gli investimenti.

Il **Sindaco** facente funzioni Paolo Brunetti formula alcune considerazioni in ordine all'affermazione *“chiacchiere e distintivo”* del consigliere Ripepi: *“distintivo sì e ne siamo fieri, le chiacchiere le lasciamo a voi”*. E poi *“comprendo che siate arrabbiati perché siete tra l'incudine e il martello. Dover riconoscere all'amministrazione il risultato ottenuto, per voi è un sacrificio. Allo stesso tempo non potete votare contro questa operazione che darà frutti alla città e quindi cercate nelle pieghe dell'accordo parole inesistenti per far credere alla città chissà cosa. Non mi aspettavo applausi, ma neanche che venissero inventate storie inutili”*. Rivolgendosi al consigliere Ripepi dichiara che *“ha fatto solo chiacchiere in questa aula, basate sul nulla”* perché questo documento è stato discusso più volte in Commissione, e ora in Consiglio comunale. Osserva come parte della minoranza voglia far credere alla città che con questa operazione si alzeranno le tasse. Si augura che l'accordo cada prima delle prossime elezioni perché nulla succede per caso. Evidenzia

che i consiglieri di minoranza vogliono far credere alla città che il Governo abbia scelto per caso la città di Reggio Calabria, quando invece questo è il frutto dei continui incontri e rapporti intrecciati col Governo che evidentemente crede alla politica di Reggio Calabria. C'è stata una scelta, come quella di non affidare il servizio di riscossione coattiva ad Hermes. Quest'ultima e Castore sono figli di questa amministrazione. Hermes sta sviluppando delle peculiarità che la porterà ad essere una eccellenza per Reggio, ma oggi non è nel pieno delle sue potenzialità. In questa fase Hermes si concentrerà a trovare chi non paga o chi non è censito negli elenchi del Comune per quanto riguarda la tariffazione di rifiuti e idrico.

Il **Presidente**, a questo punto, comunica le risultanze dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica sui 4 emendamenti presentati dal centrodestra.

1° emendamento: per quanto riguarda la sostituzione dell'art. 3, dal rigo 12 di pagina 2, il parere di regolarità tecnica è sfavorevole, in quanto l'emendamento si limita a riprodurre il testo normativo e nel contempo espunge la parte relativa al cronoprogramma costituente elemento indispensabile e condizione richiesta per la validità dell'accordo.

2° emendamento: per quanto riguarda la sostituzione dell'art. 7, dal rigo 14 di pagina 3, il parere di regolarità tecnica è favorevole, facendo comunque presente che la spesa del personale è già ampiamente contenuta rispetto ai limiti di legge.

3° emendamento: per quanto riguarda la sostituzione dell'art. 4, dal rigo 1 di pagina 3, il parere di regolarità tecnica è favorevole.

4° emendamento: per quanto riguarda la sostituzione dell'art. 3, dal rigo 24 di pagina 2, il parere di regolarità tecnica, conformemente al parere di regolarità contabile, è sfavorevole, in quanto con l'emendamento in questione si limita il più ampio impegno assunto dall'Ente con l'originaria proposta di operare riduzioni della spesa del disavanzo, di contenimento e riqualificazione della spesa, individuando soltanto alcune forme di contenimento, peraltro in maniera generica, senza indicare valori specifici che consentano di stabilire la quantificazione economica che deve essere riportata nel cronoprogramma.

Interviene il consigliere **Demetrio Marino** che precisa che i 4 emendamenti saranno esposti ciascuno da un gruppo consiliare, seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Il consigliere **Ripepi** espone il 1° emendamento, acquisito al protocollo dell'Ente al n. 82920 del 20.04.2022, relativo alla proposta di sostituzione dell'art. 3, dal rigo 12 di pagina 2 dello schema di accordo.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione dell'emendamento, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 26, **voti favorevoli 7** (CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **voti contrari 16** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA E VERSACE); **astenuti 3** (MARRA, IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara **non approvato** l'emendamento.

Il consigliere **Milia** espone il 2° emendamento, acquisito al protocollo dell'Ente al n. 82922 del 20.04.2022, relativo alla proposta di sostituzione dell'art. 7, dal rigo 14 di pagina 3 dello schema di accordo.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione dell'emendamento, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 26, **voti favorevoli 7** (CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **voti contrari 16** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA E VERSACE); **astenuti 3** (MARRA, IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara **non approvato** l'emendamento.

Il consigliere **Rulli** espone il 3° emendamento, acquisito al protocollo dell'Ente al n. 82925 del 20.04.2022, relativo alla proposta di sostituzione dell'art. 4, dal rigo 1 di pagina 3 dello schema di accordo.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione dell'emendamento, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 26, **voti favorevoli 7** (CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **voti contrari 16** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Lavinia, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA E VERSACE); **astenuiti 3** (MARRA, IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara **non approvato** l'emendamento.

Il consigliere **Marino** espone il 4° emendamento, acquisito al protocollo dell'Ente al n. 82928 del 20.04.2022, relativo alla proposta di sostituzione dell'art. 3, dal rigo 24 di pagina 2 dello schema di accordo.

Non si registrano interventi per cui si procede alla votazione dell'emendamento, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 26, **voti favorevoli 7** (CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, RIPEPI E RULLI); **voti contrari 16** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Lavinia, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA E VERSACE); **astenuiti 3** (MARRA, IATI' E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara **non approvato** l'emendamento.

Prima di procedere alla votazione della proposta relativa all'approvazione dello schema di accordo tra il Comune di Reggio Calabria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri chiedono di fare la dichiarazione di voto i consiglieri:

Iati: sottolinea che la discussione sull'argomento è stata sterile e non ha portato a nulla, non è stata una causalità quella di aver scelto Reggio tra le quattro città destinatarie del contributo ma è dipesa dal disavanzo che non è di 700 euro pro-capite ma di 1.400 rilevabile dalla conferenza Stato-Regioni del 31.03.2022 e poi rispetto al debito complessivo invita i consiglieri a leggere un articolo di Gianni Trovati che ha scritto che il presupposto del finanziamento era basato su 2 dati: 1) il disavanzo stimato al 2020, 2) il debito finanziario. Ribadisce che il finanziamento è sempre un fatto positivo e, per questo motivo, annuncia la sua astensione dal voto.

Pazzano: annuncia la sua astensione al voto e conferma in toto le dichiarazioni fatte dallo stesso nel corso della discussione, e assume come proprio l'impegno positivo che Hermes si occuperà di riconoscere ed individuare tutte le persone non censite negli elenchi del Comune per i pagamenti dei tributi.

Milia: sottolinea il contributo apportato dai gruppi consiliari del centrodestra con la presentazione dei 4 emendamenti ed afferma che i finanziamenti per Reggio sono sempre ben accolti. Annuncia l'astensione dal voto di tutto il gruppo di Forza Italia.

Giordano: annuncia il suo voto favorevole per il lavoro meticoloso e certosino, foriero di frutti importanti nel processo di risanamento del Comune.

Ripepi: annuncia la sua astensione dal voto perché ci sono dei buchi neri fortissimi per i cittadini, per la nostra società in house e per i creditori.

Latella: annuncia il suo voto favorevole a nome del gruppo di “Italia Viva” in quanto questo accordo darà ossigeno alle casse del Comune di Reggio.

Sera: annuncia il suo favorevole e dichiara che come gruppo PD ci si è approcciati allo studio dell’OdG a partire dall’esame della proposta e dell’accordo, ma anche della normativa in materia.

Non si registrano altri interventi per cui si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. 26, **voti favorevoli 17** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA E VERSACE); **voti contrari 0; astenuti 9** (CARIDI, DE BIASI, IATI’, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI E RULLI). Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l’immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 26, **voti favorevoli 17** (ANDIDERO, BARRECA, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, GIORDANO, IACHINO, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, SERA E VERSACE); **voti contrari 0; astenuti 9** (CARIDI, DE BIASI, IATI’, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO, RIPEPI E RULLI).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l’esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

I lavori si chiudono alle ore 13.50.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Marra

MARRA VINCENZO
2022.05.23 12:47:31

CN=MARRA VINCENZO
C=IT
2.5.4.4=MARRA
2.5.4.42=VINCENZO

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Riva

RIVA MARIA
20.05.2022
14:14:07
GMT+01:00





c_h224.Comune di Reggio Calabria - Prot. 23/05/2022.0107619.I